

IL RECLUTAMENTO APPROVATO DAI SINDACATI MA CONTESTATO DAI CONSUMATORI

# Amt in crisi assume cinquanta autisti

Dovranno sostituire quelli pensionati. Altrimenti a settembre molti bus resteranno in garage

DANIELE GRILLO

LA GRANDE "rottamazione" degli autisti è iniziata. I più anziani e costosi stanno andando in pensione in questi giorni, gli altri lo faranno nei prossimi mesi. E nelle prossime ore altri dipendenti Amt verranno messi in cassa integrazione, una novità assoluta nel settore a livello nazionale. Dall'altra parte, invece, l'azienda che ha tagliato la rete di servizio, ha aumentato il costo del biglietto e si definisce sempre in pesante deficit di finanziamenti, torna ad assumere. Ieri Amt ha emesso un bando per una cinquantina di nuovi conducenti.

«Tutto secondo accordi», difendono l'azienda i sindacati di categoria. Che aggiungono: «L'azienda, anzi, arriva in ritardo. A settembre molti bus rimarranno fermi perché questi conducenti non saranno ancora entrati in organico». Ma gli utenti tornano all'attacco per chiedere che, a questo punto, ci si occupi di loro. «Aumentano i ricavi, mandano in pensione gli stipendi più costosi, e all'utenza cosa ne viene? Nulla». Assoutenti, in particolare, chiede i carnet con alcune ore di sosta su Blu Area per gli abbonati, e la gratuità sui park di interscambio che il Comune sta costruendo in diversi punti della città.

Il reclutamento di nuovi autisti è di poche ore fa. «Stiamo cercando candidati fortemente motivati per svolgere una professione di grande importanza a servizio della città - scrive Amt nell'annuncio del bando - La nostra è un'azienda storica, dinamica ed innovativa, capace di affrontare il cambiamento, un punto di riferimento per i genovesi». Il bando non riporta numeri, ma si tratterebbe di selezionare una cinquantina di persone. Due i canali di accesso a questo mestiere. "Professione autista" è rivolto a coloro che sono già in possesso di patente D e Cqc, la carta di qualificazione del conducente. Per gli iscritti alle liste di mobilità nessun limite di età, per tutti gli altri si richiede un massimo di trent'anni. Il secondo canale è "Autista domani", selezione per chi non ha le necessarie abilitazioni e le deve an-

cora conseguire. Se valutati positivamente, i candidati potranno dotarsi - usufruendo anche di una sorta di prestito dall'azienda - delle "carte" necessarie, il cui conseguimento è molto costoso. «Si tratta di un'operazione che potremmo dire di assunzioni creative. I giovani costano meno dei vecchi - è l'opinione di Furio Truzzi, presidente dei Assoutenti - la linea strategica di un'azienda concentrata più sui propri dipendenti che sull'utenza ci lascia perplessi. Le misure potevano essere altre. Tra Marchionne e il garantismo totale c'è una via di mezzo, ma non è stata applicata». «Un discorso di convenienza aziendale - dice invece Stefano Salvetti di Adiconsum - a noi però

interesserebbe parlare di un servizio adeguato. Questo è un ragionamento di mera convenienza che non ci interessa».

Nei mesi scorsi sono andati in pensione quasi 40 autisti, e nei prossimi gironi andranno in cassa integrazione 120 tra impiegati, operai e amministrativi in genere. Alla fine del percorso, nel 2013, l'organico sarà sceso di 220 unità. A fronte di questa riduzione, la promessa era quella di procedere a uno sblocco del tourn over.

«È comunque una decisione piuttosto tardiva - spiega Giuseppe Mazza, della Fit Cisl - a settembre non sapranno chi far condurre i mezzi, e saranno nuovi problemi. Gli attuali autisti si renderanno disponibili a fare ore di straordinario, ma non basterà a tamponare i "buchi", e così molti bus rimarranno in rimessa proprio quando ce ne sarà più bisogno per la riapertura delle scuole».

Per Corrado Cavanna, della Filt Cgil, le sfide di Amt sono ancora molte. «Gli autobus qualcuno li deve guidare, ed è normale, l'abbiamo chiesto noi, che si provveda a nuove assunzioni - spiega - la polemica che qualcuno sta provando a fare sul fatto che da una parte si mette in cassa e dall'altra si assume nuovo personale non legge, perché la cassa integrazione è una misura utilizzata esclusivamente per l'accompagnamento alla pensione, e non riguarda nemmeno un conducente, ma personale di altro tipo».

«Il trasporto pubblico è una realtà complessa, che ha dovuto subire negli ultimi mesi, soprattutto in virtù della manovra finanziaria, una pesante riduzione di contributi pubblici destinati al comparto che ha aggravato la già problematica situazione di sottofinanziamento del settore - scrive l'azienda nella nota in cui annuncia il bando - la cassa integrazione in deroga è rivolta solo al personale amministrativo e operaio e non coinvolge il personale viaggiante». L'ultima selezione risale al 2008, e per la prima volta potrà partecipare anche chi risiede fuori dalla provincia.

grillo@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CGIL

**«Abbiamo chiesto  
noi le assunzioni,  
d'altronde qualcuno  
gli autobus  
li deve guidare»**

